

Domenica della Prima Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)**Battesimo del Signore****Lectio : Lettera a Tito 2, 11-14; 3, 4-7****Luca 3, 15-16.21-22****1) Orazione iniziale**

Padre onnipotente ed eterno, che dopo il battesimo nel fiume Giordano proclamasti il Cristo tuo diletto Figlio, mentre discendeva su di lui lo Spirito Santo, concedi ai tuoi figli, rinati dall'acqua e dallo Spirito, di vivere sempre nel tuo amore.

2) Lettura : Lettera a Tito 2, 11-14; 3, 4-7

Figlio mio, è apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini e ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà, nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo. Egli ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formare per sé un popolo puro che gli appartenga, pieno di zelo per le opere buone.

Ma quando apparvero la bontà di Dio, salvatore nostro, e il suo amore per gli uomini, egli ci ha salvati, non per opere giuste da noi compiute, ma per la sua misericordia, con un'acqua che rigenera e rinnova nello Spirito Santo, che Dio ha effuso su di noi in abbondanza per mezzo di Gesù Cristo, salvatore nostro, affinché, giustificati per la sua grazia, diventassimo, nella speranza, eredi della vita eterna.

3) Commento¹ su Lettera a Tito 2, 11-14; 3, 4-7

● **Paolo, scrive al suo "vero figlio" nella fede, Tito**, perché da lui battezzato, affinché egli manifesti ai Cretesi, col suo modo di agire e parlare, la suprema bontà dell'amore di Dio per gli uomini: **Cristo Salvatore. Egli ci ha salvati, non in virtù delle nostre opere di giustizia, ma per misericordia, mediante lo Spirito Santo** effuso su di noi per mezzo di Cristo e per sua grazia, ci ha resi coeredi della vita eterna.

● **Al centro di questo testo vi è l'intervento salvifico di Dio** che ha avuto luogo una prima volta mediante Gesù Cristo. In esso la grazia di Dio si è manifestata come bontà e amore per gli uomini. Lo scopo di questa manifestazione è stata la formazione di un nuovo popolo redento e purificato mediante il battesimo, che comporta il dono dello Spirito. Ma un giorno ci sarà **una nuova manifestazione di Dio mediante Gesù Cristo**, che porterà a compimento le promesse, specialmente quella di conferire ai credenti l'eredità. Nel frattempo essi sono chiamati a vivere nella speranza: se Dio ha già dato loro tante grazie, non potrà non realizzare alla fine le promesse fatte.

Nell'attuazione del suo piano di salvezza Dio ha associato a sé Gesù Cristo, mediante il quale egli ha attuato e attuerà alla fine la sua manifestazione all'umanità. **L'unione tra Dio e Gesù Cristo è talmente profonda da provocare il passaggio dall'uno all'altro dell'appellativo di salvatore.** Anche se non si accetta l'identificazione di Gesù con Dio, bisogna tuttavia riconoscere che l'autore della lettera è già in possesso di una cristologia molto alta, in forza della quale il significato di Gesù si può cogliere solo nel suo rapporto con Dio. **Egli però non perde di vista la sua esperienza umana, che si è espressa mediante il dono di sé a Dio in favore degli uomini.** Nonostante l'orientamento culturale di questa espressione, si può ancora intuire la percezione di una vita offerta a Dio in quanto è stata spesa per i fratelli. Da questo dono di Dio in Cristo deriva per i credenti la possibilità di distaccarsi dai desideri egoistici tipici dell'umanità per vivere una vita santa. L'esercizio delle virtù non deriva dunque né dalla legge né dallo sforzo della volontà, ma da un dono interiore che trasforma l'uomo cambiando in profondità la sua mentalità e spingendolo spontaneamente al bene.

¹ www.qumran2.net - www.lachiesa.it - www.lapaginadisanpaolo.it

4) Lettura : dal Vangelo secondo Luca 3, 15-16.21-22

In quel tempo, poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi batteggerà in Spirito Santo e fuoco». Ed ecco, mentre tutto il popolo veniva battezzato e Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì e discese sopra di lui lo Spirito Santo in forma corporea, come una colomba, e venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».

5) Riflessione² sul Vangelo secondo Luca 3, 15-16.21-22

● **Nel vangelo il Battista annuncia la venuta di uno più grande di lui: egli ha battezzato con acqua, ma il Messia batteggerà in Spirito Santo.** Il gesto che Giovanni compiva era un segno che suggellava la buona volontà dei suoi contemporanei, che volevano allontanarsi dal peccato e si facevano battezzare. **Il battesimo di Gesù dona la Grazia, è un battesimo che conferisce un dono soprannaturale. Chi lo riceve, nello Spirito Santo, diventa partecipe della natura di Dio;** possiamo dire che chi lo riceve diventa giusto, è purificato e ha la forza di fare il bene.

Un aspetto importante del vangelo che abbiamo ascoltato è che **Gesù si fece battezzare da Giovanni: perché? Egli non aveva peccato e non aveva bisogno di penitenza: si fece battezzare per caricarsi dei peccati di tutti.** Già qui Egli iniziò la missione di Servo sofferente, fu già l'Agnello che toglie il peccato del mondo. **Dal nostro cuore allora non può che nascere la riconoscenza per il Suo amore, per la riconciliazione con Dio che ha pagato a caro prezzo.**

La trasformazione che riceviamo nel primo sacramento ci chiede di rinnegare l'empietà, come dice Paolo, e di vivere con giustizia e pietà, con amore. Vogliamo assomigliare a Gesù che ha respinto le tentazioni del maligno e ha vissuto la Bontà? E' Lui il modello! C'è un ultimo elemento che vogliamo cogliere dalla festa di oggi ma non meno importante: **nel battesimo al Giordano si manifesta per la prima volta la Trinità.** Solo Dio ci può rivelare se stesso e l'ha fatto nella storia della salvezza, soprattutto con Gesù: nostra vocazione è essere immersi nella vita del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo! E' un dono grandissimo: ci pensiamo ogni tanto? Siamo inseriti in questa Vita. Ringraziamo per questo.

● **Lo Spirito Santo giunge ad attestare in modo solenne la divinità di Gesù nel momento in cui ha compiuto, come un uomo qualsiasi, il gesto penitenziale, essendosi sottoposto al battesimo di Giovanni.** Durante la sua vita terrena, Gesù non si mostrerà mai tanto grande come nell'umiltà dei gesti e delle parole. Importante lezione questa, per noi che vediamo le cose in modo tanto diverso. Seguire Cristo significa intraprendere questo cammino di umiltà, cioè di verità. Cristo, vero Dio e vero uomo, ci insegna la verità del nostro essere.

Feriti dal peccato, purificati dal battesimo, noi oscilliamo fra i due estremi, entrambi attraenti, del male e della santità. E questo si vive nella quotidianità più umile. Ad ogni passo possiamo scegliere Dio e il suo amore, o, viceversa, rifiutarlo.

Seguire le orme di Gesù, significa assicurarsi un cammino che, nonostante sia stretto e sassoso, conduce alla vita eterna, alla vera beatitudine.

● **Il cielo si apre. Siamo tutti figli di Dio nel Figlio.**

«Viene dopo di me colui che è più forte di me». **In che cosa consiste la forza di Gesù? Lui è il più forte perché parla al cuore.** Tutte le altre sono voci che vengono da fuori, la sua è l'unica che suona in mezzo all'anima. E parla parole di vita.

«Lui vi batteggerà...» **La sua forza è battezzare, che significa immergere l'uomo nell'oceano dell'Assoluto,** e che sia imbevuto di Dio, intriso del suo respiro, e diventi figlio: a quanti l'hanno accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio (Gv 1,12). La sua è una forza generatrice («sono venuto perché abbiano la vita in pienezza», Gv 10,10), forza liberante e creativa, come un vento che gonfia le vele, un fuoco che dona un calore impensato. «Vi batteggerà in Spirito Santo e

² Omelia di don Diego Belussi, Counselor e Consigliere Edi.S.I. e Addetto Ufficio Cancelleria Curia di Genova, e omelie di P. Ermes Ronchi osm - www.lachiesa.it - www.qumran2.net

fuoco». Il respiro vitale e il fuoco di Dio entrano dentro di noi, a poco a poco ci modellano, trasformano pensieri, affetti, progetti, speranze, secondo la legge dolce, esigente e rasserenante del vero amore. E poi ci incalzano a passare nel mondo portando a nostra volta vento e fuoco, portando libertà e calore, energia e luce. **Gesù stava in preghiera ed ecco, il cielo si aprì.** La bellezza di questo particolare: il cielo che si apre. La bellezza della speranza! E noi che pensiamo e agiamo come se i cieli si fossero rinchiusi di nuovo sulla nostra terra. Ma **i cieli sono aperti, e possiamo comunicare con Dio:** alziamo gli occhi e possiamo ascoltare, parlare e siamo ascoltati. E venne una voce dal cielo: «*Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento*».

La voce annuncia **tre cose, dette per Gesù e per ciascuno di noi: 'Figlio' è la prima parola:** Dio è forza di generazione, che come ogni seme genera secondo la propria specie. **Siamo tutti figli di Dio nel Figlio, frammenti di Dio nel mondo, specie della sua specie, abbiamo Dio nel sangue e nel respiro.**

'Amato' è la seconda parola. Prima che noi agiamo, prima di ogni merito, che noi lo sappiamo o no, ogni giorno ad ogni risveglio, il nostro nome per Dio è 'amato'. Immeritato amore, incondizionato, unilaterale, asimmetrico. Amore che anticipa e che prescinde da tutto.

'Mio compiacimento' è la terza parola. Che nella sua radice contiene l'idea di una gioia, un piacere che Dio riceve dai suoi figli. Come se dicesse a ognuno: figlio mio, ti guardo e sono felice. Se ogni mattina potessimo immaginare di nuovo questa scena: il cielo che si apre sopra di noi come un abbraccio, un soffio di vita e un calore che ci raggiungono, il Padre che ci dice con tenerezza e forza: figlio, amore mio, mia gioia, saremmo molto più sereni, saremmo sicuri che la nostra vita è al sicuro nelle sue mani, ci sentiremmo davvero figli preziosi, che vivono della stessa vita indistruttibile e generante.

● **Se lo Spirito incendia il legno secco del nostro cuore.**

Viene dopo di me colui che è più forte di me e vi battezerà in Spirito Santo e fuoco, vi immergerà nel vento e nel fuoco di Dio. Bella definizione del cristiano: Tu sei 'uno immerso' nel vento e nel fuoco, ricco di vento e di fuoco, di libertà e calore, di energia e luce, ricco di Dio.

Il fuoco è il simbolo che riassume tutti gli altri simboli di Dio. Nel vangelo di Tommaso Gesù afferma: stare vicino a me è stare vicino al fuoco. Il fuoco è energia che trasforma le cose, è la risurrezione del legno secco del nostro cuore e la sua trasfigurazione in luce e calore.

Il vento: alito di Dio soffiato sull'argilla di Adamo, vento leggero in cui passa Dio sull'Oreb, vento possente di Pentecoste che scuote la casa. La Bibbia è un libro pieno di un vento che viene da Dio, che ama gli spazi aperti, riempie le forme e passa oltre, che non sai da dove viene e dove va, fonte di libere vite.

Battesimo significa immersione. Uno dei più antichi simboli cristiani, quello del pesce, ricorda anche questa esperienza: come il piccolo pesce nell'acqua, così il piccolo credente è immerso in Dio, come nel suo ambiente vitale, che lo avvolge, lo sostiene, lo nutre.

Gesù stava in preghiera ed ecco, venne una voce dal cielo: «*Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento*». Quella voce dal cielo annuncia tre cose, proclamate a Gesù sul Giordano e ripetute ad ogni nostro battesimo.

Figlio è la prima parola: Dio è forza di generazione, che come ogni seme genera secondo la propria specie. Siamo tutti figli nel Figlio, frammenti di Dio nel mondo, specie della sua specie, abbiamo Dio nel sangue.

Amato. Prima che noi agiamo, prima di ogni merito, che noi lo sappiamo o no, ad ogni risveglio, il nostro nome per Dio è 'amato'. «*Tu ci hai amati per primo, o Dio, e noi parliamo di te come se ci avessi amato per primo una volta sola. Invece continuamente, di giorno in giorno, per la vita intera Tu ci ami per primo*» (Kierkegaard).

Nostro compiacimento è la terza parola, che contiene l'idea di gioia, come se dicesse: tu, figlio mio, mi piaci, ti guardo e sono felice. Si realizza quello che Isaia aveva intuito, l'esultanza di Dio per me, per te: come gode lo sposo l'amata così di te avrà gioia il tuo Dio (Is 62,5).

Se ogni mattina potessimo ripensare questa scena, vedere il cielo azzurro che si apre sopra di noi come un abbraccio; sentire il Padre che ci dice con tenerezza e forza: figlio mio, amato mio, mio compiacimento; sentirci come un bambino che anche se è sollevato da terra, anche se si trova in una posizione instabile, si abbandona felice e senza timore fra le braccia dei genitori, questa sarebbe la nostra più bella, quotidiana esperienza di fede.

6) Momento di silenzio

perché la Parola di Dio possa entrare in noi ed illuminare la nostra vita.

7) Alcune domande per aiutarci nella meditazione e nella orazione.

- Preghiamo perché ogni uomo si ricordi di essere pari ai suoi fratelli in quanto amato da Dio ?
- Preghiamo perché, come Giovanni, sappiamo riconoscere i limiti della nostra testimonianza e lasciare spazio a te ?.
- Preghiamo perché la Tua incarnazione santifichi definitivamente, attraverso le nostre scelte, la vita dell'uomo ?
- Preghiamo in famiglia/Comunità o ciascuno per conto nostro?
- Il nostro amore simile all'amore di Cristo per la Chiesa?
- Se siamo offesi, perdoniamo sempre anche se gli altri non ci credono e ci tacciono da falsi?
- Che cosa è per noi il perdono?
- Che cosa significa per noi, per la nostra famiglia/Comunità riscoprire il nostro battesimo ?
- Si tratta della riscoperta di un rito, oppure è un punto di partenza per una consapevolezza nuova del nostre essere "Chiesa"?
- Quali modelli di misericordia, di comunione ci ispira il nostro battesimo?
- Cerchiamo di fare amicizia con quelle famiglie/Comunità che fanno più fatica, che spesso vengono emarginate, non per "convertirle", ma per condividere con loro un tratta di strada?
- Abbiamo visto qualcosa della grazia di Dio che è venuta a noi grazie alla nascita di Gesù Cristo?
- Compriamo delle opere buone? Per quale motivo?
- Anche se abbiamo ricevuto il Battesimo in tenera età, c'è un momento in cui abbiamo scelto consapevolmente di essere cristiani?
- C'è stato un momento della nostra vita in cui ci siamo sentiti avvolgere dalla misericordia di Dio?
- Qual è la nostra speranza verso il futuro? E' solo terrena o si rivolge anche alla vita eterna?

8) Preghiera : Salmo 103

Benedici il Signore, anima mia.

*Sei tanto grande, Signore, mio Dio! Sei rivestito di maestà e di splendore,
avvolto di luce come di un manto, tu che distendi i cieli come una tenda.*

*Costruisci sulle acque le tue alte dimore,
fai delle nubi il tuo carro, cammini sulle ali del vento,
fai dei venti i tuoi messaggeri e dei fulmini i tuoi ministri.*

*Quante sono le tue opere, Signore! Le hai fatte tutte con saggezza;
la terra è piena delle tue creature. Ecco il mare spazioso e vasto:
là rettili e pesci senza numero, animali piccoli e grandi.*

*Tutti da te aspettano che tu dia loro cibo a tempo opportuno.
Tu lo provvedi, essi lo raccolgono; apri la tua mano, si saziano di beni.*

*Nascondi il tuo volto: li assale il terrore;
togli loro il respiro: muoiono, e ritornano nella loro polvere.
Mandi il tuo spirito, sono creati, e rinnovi la faccia della terra.*

9) Orazione Finale

Dio misericordioso, che ci hai nutriti alla tua mensa, concedi a noi tuoi fedeli di ascoltare come discepoli il tuo Cristo, per chiamarci ed essere realmente tuoi figli.